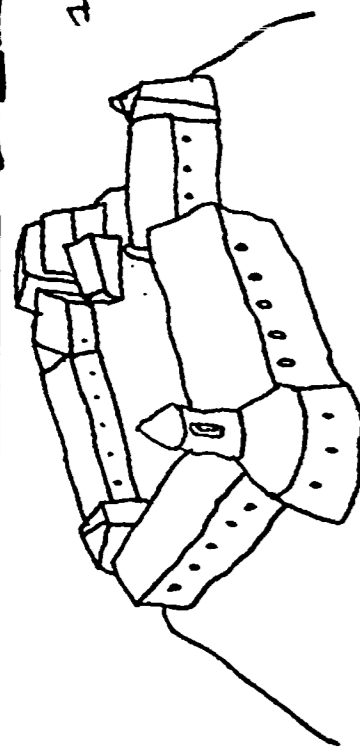


GIUNCE, MI SONO
PENTITO DI ESSERE
ITALIANO -
ME LO DATE IL CONFIT-
TO IN GIAMAICA?..



LA VERA SINISTRA SI
COSTITUI IN ABBAZIA
UN VERO E PROPRIO
MONASTERO DOVE SI
FOTOCOPIAVANO VECCHI
LIBRI DELL'EINAUDI,
CALENDARIO DEL POPOLO
QUADERNI PARENTINI
PER CONSERVARLI NEI
PROSSIMI MEDIO EVI

HO PENSATO
ANCHE AD
UN GIORNALE
LO CHIAMERO'
RINASCITA



CORREVA L'ANNO DUEMILLE

20 MAGGIO
CORBACIOF FESCHIATO
MASSARINI APPLAUDITO



CARLO MASSARINI
IL CENTENARIO
DEL PRIMO MAGGIO

PER CHE'?

VINCINO

POSSIBILE CHE LA
CAMPAGNA PER
L'ELETTORALE PER
MOSTRA? COSA
C'È DA FARE?



MUSICA

AFFITTO TOTO COMPRESO

Riccardo Bertonecchi

Il festival di San Remo, con il caso Cutugno/Ray Charles, ha fatto conoscere anche al grande pubblico l'orribile verità dei nomi musicisti affittati in leasing. Non è una novità, già gli Stones con Chuck Berry e Bo Diddley e gli U2 con B.B. King avevano rivelato che esiste una vera e propria tratta di pantere grigie delle sette note. Lo schema è semplice. Società senza scrupoli con sede a Panama o Lussemburgo propongono elenchi di vecchi star decadute e le offrono a giovani rampanti dell'industria musicale per un pomeriggio in sala d'incisione o una tournée, come una volta certi intermediari vendevano i titoli della nobiltà decaduta ai salumai di quartiere che avevano fatto il grano. Dopo uno squallido approccio in completa fretta di registrazione a ore, l'affare viene concluso in base a un tariffario che tiene conto della mitologia del nonno e dei turpi bisogni del parvenu. Nel contratto è previsto che il vegliardo dovrà rilasciare interviste tipo «lo seguo da una vita, è splendido lavoro re insieme» mentre il locatore si cucirà la bocca, visto che non capisce un'acca di storia dello spettacolo e tende a

IL PESCO MIRACOLOSO

Bruno Brancher

Ho una finestra che si affaccia su un grande cortile commentato. Una volta, tanto tempo fa, c'erano tanti orticelli e molte piante di pesco. Infatti, era lì questa zona che al tempo della Resistenza venivano a rifornirsi di frutta verdure varie i mercatisti neri. Poi, gli orti hanno preceduto, nella distruzione, a meno di un secolo di distanza, le zoneiche, Misteri. Ma, a ricordo di una antica e rigogliosa natura è rimasto, abbandonato a se stesso, un solo pesco. Ostinato, comunque, nella sua voglia di campare. Lui si differenzia da tutti i peschi del suo mondo. I quali, come tutti noi ben sappiamo, fioriscono a primavera. Lui, invece, pesca soltanto in autunno inoltrato.

FINESTRA

evitano. Non fanno pipì sulla sua corteccia. E manco si affilano gli artigli. Ed anche i piccioni lo ignorano. Non ho mai visto, né udito, un rasoio cinguettare tra i suoi rami. È proprio un pesce isolato. È lì, ritto, a anche se non fiero. Un po' vecchiotto. Ma duro a morire. È l'unico sopravvissuto di uno sterminio. È un mio amico vicino.

In quel cortile, a volte, i bambini vengono per i loro giochi. Ed ai principi sono belli a vedersi. Carini, educati, parlano sottovoce. Questo prima di iniziare i loro giochi. Che li ricreano trasformandoli in tanti piccini. La verità è solo prerogativa dell'infanzia. E le loro voci, che nel gioco si trasformano: gutturali, rauche, o, a volte, così squallanti e stridenti che lo capisco anche il dramma del grande Re Erode. Dei piccoli maleducati, questi bambini della periferia quando sono impegnati nei loro giochi. Se il sentisero Lina Solis. E non è che le bambine siano da meno dei maschietti. Anzi, a volte li superano. Se non altro perché sono quelle che variano gli insulti e le offese con suggestione e a volte stravaganti invenzioni.

I giochi finiscono. E tutta la masnada diventa carina. Accaduti. Sporchi da fare schifo. Ma sempre belli. La loro vitalità mi arriva fin sopra alla stanza. E mi rallegra. E poi scompaiono. E il cortile si fa vuoto e silenzioso. Ed a me manca qualcosa. Compiersi i loro giochi. Guardo il pesce... Lo guardo di nuovo. Sta sorridendo. È d'accordo con me.

VIolenze

ABORTO COLLO

Majid Valcarengli

Sul settimanale cattolico e diffuso nazionale «Il nostro tempo», in un articolo sulla pasqua dal titolo imperativo: «Davvero il Signore è risorto?», Carlo Collo si lamenta che dai sondaggi d'opinione risulterebbe che la fede nella risurrezione di Gesù e nella resurrezione dei morti raccoglie oggi un magro consenso. Collo scrive che alle ragioni della tiepidezza e della disaffezione per un dato così centrale e fondamentale della fede cristiana possono essere molte, dai dubbi sull'attendibilità della testimonianza biblica, alla concezione della storia come teatro di eventi sempre uguali e ricorrevoli in cui non c'è posto per la novità. (Giuro che c'è scritto così). Collo poi spiega in dettaglio che non credere nella risurrezione dei morti in generale, vuole di fatto mettere in discussione anche la stessa risurrezione di Cristo e tutto ciò sottintende un «disprezzo per il corpo e il voler evitare la secatura di dover dire grazie a Dio».

Collo non è comunque solo. Cita infatti abbondantemente Paolo di Tarso, professore, unico intellettuale tra i discepoli di Gesù. Collo scrive: «Se la

risurrezione non è un evento reale e il risorto non è persona viva e reale, ogni significato della risurrezione (i corsivi sono di Collo) e della persona del risorto viene a cadere. Su questo punto Paolo era di una lucidità e di una determinazione impressionanti. Paolo avverte: se dunque la risurrezione di Gesù non è reale la predicazione della chiesa risulta «vuota» e alla chiesa non rimane più nulla da dire... Paolo continua Collo - non è uno sprovvisto che ha accolto a cuor leggero un'opinione circa un certo Gesù, che, a detta di alcuni, sarebbe risorto. E conoscevole che l'infondatezza della resurrezione di Gesù farebbe di lui un venditore di fumo».

Alto

di Enzo Lumeri

E COSÌ QUESTE ELEZIONI
AVANNO IN ARCHIVIO...!



UNA CITTAZ...?
OH PER GIOVE!
CHE NE SO IL CAPO-
TRIBU DI CLASSICHE?

BE' DI DIRE
INVECE È UN ANI-
MALE POLITICO..

MI CI HA MESSO
PERCHÉ HO SBALCIATO
UNA CITAZIONE
CLASSICA

NO DETTO CHE
L'UOMO POLITICO
È UN ANIMALE..!

BE' NON
DIRGIELLO

E I MEMBRI
FAMIGLIA
DI UNA VALOROSA
SI ONORARONO DI FARSI CHIA-
MARE CANE, MASTINO ECC.

OH BE'
IL CAPOTRIBU
NON HA NIENTE SE L'UOI
OFFENDIAMO ANIMALE
CHIAMATO ANIMALE

C'È TUTTA
UN'ILLUSTRE TRADIZIONE
STORICO-LETTERARIA CHE ASSIMILA
EMINENTI PERSONAGGI AL LEONE,
ALLA VOLPE, AL VETRO...

CAPACE QUI
CHE VIENE QUI
A FARMI PIPÌ SUI PIEDI
A QUEL BASTARDO!

OH BE'
IL CAPOTRIBU
NON HA NIENTE SE L'UOI
OFFENDIAMO ANIMALE
CHIAMATO ANIMALE

E I MEMBRI
FAMIGLIA
DI UNA VALOROSA
SI ONORARONO DI FARSI CHIA-
MARE CANE, MASTINO ECC.

BE' NON
DIRGIELLO

E I MEMBRI
FAMIGLIA
DI UNA VALOROSA
SI ONORARONO DI FARSI CHIA-
MARE CANE, MASTINO ECC.

OH BE'
IL CAPOTRIBU
NON HA NIENTE SE L'UOI
OFFENDIAMO ANIMALE
CHIAMATO ANIMALE

C'È TUTTA
UN'ILLUSTRE TRADIZIONE
STORICO-LETTERARIA CHE ASSIMILA
EMINENTI PERSONAGGI AL LEONE,
ALLA VOLPE, AL VETRO...

CAPACE QUI
CHE VIENE QUI
A FARMI PIPÌ SUI PIEDI
A QUEL BASTARDO!